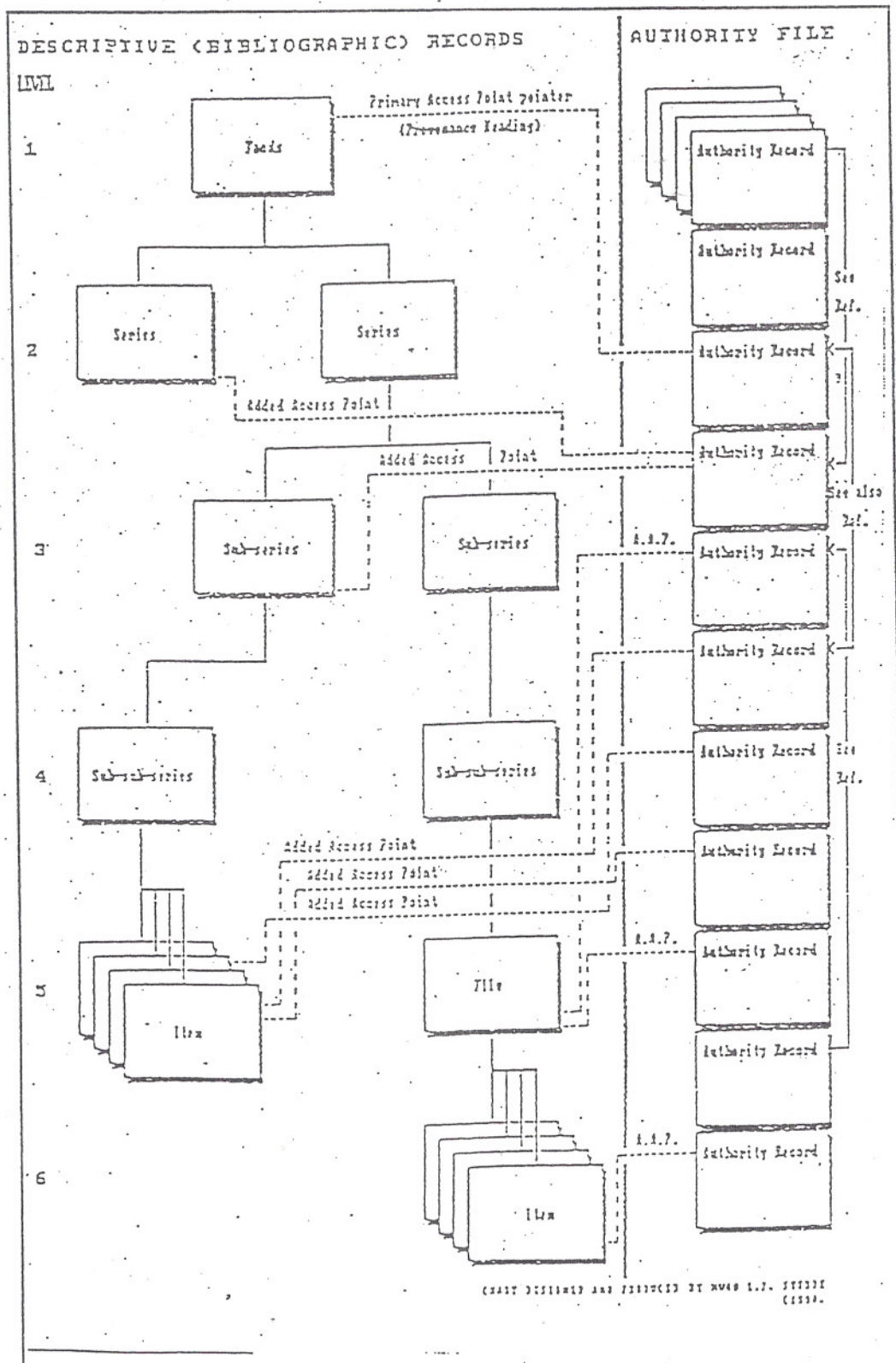


Rapporto fra descrizione fisica di un fondo e "authority file" delle istituzioni

(da Hugo Stibbe, *Implementing the Concept of Fonds: Primary Access Point, Multilevel Description and Authority Control*, «Archivaria», n. 34, summer 1992)



ESEMPIO DI SCHEDA ISAD-G

Fondo di persona:: descrizione del fondo, di un sub-fondo, di un fascicolo e di un sottofascicolo.
Lingua della descrizione: italiano.

Fonds level

3.1.1 Reference code	IT ISR FI	Segnatura o codice identificativo
3.1.2 Title	Salvemini Gaetano	Denominazione o titolo
3.1.3 Date(s)	1898-1983	Data/e
3.1.4 Level of description	fondo	Livello di descrizione
3.1.5 Extent and medium of the unit of description	buste 150	Consistenza e supporto dell'unità di descrizione (quantità, volume, dimensione fisica)
3.2.1 Name of creator	Gaetano Salvemini	Denominazione del/dei soggetto/i produttore/i
3.2.2 Biographical history	<p>Gaetano Salvemini nacque a Molfetta l'8 settembre 1873. Compiuti gli studi ginnasiali e liceali in seminario, per la mancanza di mezzi economici della famiglia, nel 1890 vinse una borsa di studio presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze dove si laureò con una tesi su La dignità cavalleresca nel Comune di Firenze. L'intensa produzione scientifica gli valse, nel 1901, il conseguimento della cattedra di storia medievale e moderna all'Università di Messina. Il forte impegno politico all'interno del Partito socialista, si espresse nella collaborazione alla stampa socialista ("Critica sociale" e "Avanti!"). Nel 1908 nel terremoto che distrusse la città di Messina, perse la moglie, i cinque figli ed una sorella ed egli stesso si salvò per puro caso. Frattanto l'approfondirsi delle divergenze con i gruppi dirigenti del Partito socialista lo andavano allontanando dallo stesso partito, da cui uscì nel 1910 da posizioni democratico-radicale, per fondare il settimanale "L'Unità". Lasciata, a seguito del terremoto, l'Università di Messina insegnò prima a Pisa, per approdare poi alla cattedra di storia moderna dell'Istituto di studi superiori di Firenze. Allo scoppio della guerra mondiale si schierò a fianco dell'interventismo democratico. Nel 1925 dette vita, al primo giornale clandestino antifascista: il "Non Mollare", esperienza che si chiuse con la scoperta e l'arresto dei promotori del giornale, fra i quali lo stesso Salvemini. Rimesso in libertà provvisoria, decise di espatriare clandestinamente. Nel 1934 conseguì la cattedra di storia della civiltà italiana, istituita in memoria di Lauro De Bosis, presso l'Harvard University di Cambridge (Mass). Nel 1947 rimise piede per la prima volta in Italia dopo venti anni d'esilio, per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Si spense il 6 settembre 1957.</p>	
3.2.3 Archival history	<p>Dopo la morte di Salvemini nel 1957 le carte che egli aveva presso di sé a Capo di Sorrento furono trasportate a Roma, Storia archivistica per essere utilizzate nel quadro della pubblicazione delle opere e dell'epistolario salveminiiani. Il nucleo iniziale fu successivamente arricchito delle carte che Salvemini aveva lasciato negli Stati Uniti al momento del ritorno in Italia e di altra documentazione donata da suoi amici, collaboratori o corrispondenti a vario titolo. Le carte furono via via conservate in sedi diverse: da ultimo in casa della vedova di Ernesto Rossi, Ada.</p>	

3.2.4 Immediate source of acquisition or transfer

Nel corso della prima metà degli anni '80 il fondo è stato depositato in successive *tranche* presso l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, per essere riordinato, inventariato e messo a disposizione degli studiosi. Modalità di acquisizione o versamen

3.3.1 Scope and content

Il fondo è diviso in due parti. 1) Manoscritti e materiali di lavoro, carte donate o aggregate, suddivisa, a sua volta in 15 Ambiti e contenuto sezioni (87 buste totali), che possono essere raggruppate come di seguito indicato: a) Carte Salvemini (1898-1957) suddivise in quattro sezioni, per un totale di 140 fascicoli, contenenti in particolare: atti e documenti personali (certificati, attestati, materiale contabile, ecc.); manoscritti di opere storiche, di saggi, di articoli e note politiche; diari, agende e taccuini relativi, in particolare, ad alcuni momenti salienti della vita di Salvemini ("Memorie e soliloqui": sugli anni dell'avvento del fascismo, il diario del viaggio in Italia nel 1947, entrambi editi); materiali preparatori relativi in massima parte alle opere storiche e comprendenti trascrizioni e copie di fonti archivistiche, note di lettura, bibliografie, appunti sparsi, stesure preparatorie di scritti; testi di conferenze e lezioni universitarie, sia degli anni precedenti all'esilio, che del periodo di insegnamento presso l'Harvard University; ritagli di giornali e di rivista, estratti, contenenti saggi storici e articoli di contenuto politico, sia di Salvemini che di altri autori; raccolte di lettere in originale o copia, relative, in particolare a determinate fasi dell'attività politica di Salvemini (soprattutto gli anni della ripresa dei contatti con l'Italia dopo la seconda guerra mondiale); b) Celebrazioni salveminiane e pubblicazione delle Opere (1957-1977) comprendente due sezioni per un totale di 11 fascicoli; c) Carte donate o aggregate (1913-1969), suddivise in sette sezioni (Carte Ugo Ojetti; Carte Elsa Dallolio; Carte Isabel Massey; Carte George La Piana; Carte Enzo Tagliacozzo; Carte Iris Origo; Carte Ruffino-Benzoni) per un totale di 37 fascicoli; d) Pubblicazioni e fotografie (1906-1978); e) Archivio Salvemini e bibliografia salveminiiana (1957-1980);. 2) Carteggio, suddiviso, attualmente, nelle seguenti sezioni, per un totale di circa 70 buste: a) lettere di Gaetano Salvemini fino al 1925, originali bb. 2; b) lettere di Salvemini fino al 1925, fotocopie, bb. 4; c) lettere di Salvemini dal 1926 al 1957, originali e fotocopie, bb. 3; d) carteggio Salvemini-Ernesto Rossi, bb. 3; e) lettere a Gaetano Salvemini fino al 1925, bb. 15; f) lettere a Salvemini dal 1926 al 1957, bb. 18; g) lettere del periodo americano, bb. 15; h) lettere di corrispondenti non identificati ed altro materiale da attribuire, bb. 6.

3.4.1 Conditions governing access

Consultazione limitata e con autorizzazione del Comitato per la pubblicazione delle Opere di Salvemini.

Condizioni che regolano l'accesso

3.4.5 Finding aids

E' stato completato il riordinamento della sezione Manoscritti e materiali di studio e ne è stato redatto l'inventario analitico: VITALI S., *Archivio Gaetano Salvemini. I Manoscritti e materiali di lavoro*, Roma Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998. E' in corso l'inventariazione analitica del carteggio, del quale Monica Valentini ha completato la schedatura mediante applicativo in CDS-ISIS delle lettere a Salvemini fino al 1925.

Strumenti di ricerca

3.5.4 Publication note

BUCCHI, S. Nota sulla formazione dell'Archivio Salvemini, in *Il Ponte*, 1980, XXVI, 1, gen., p. 43-61; VITALI, S., *L'Archivio Salvemini*, in *Informazione*, 1987, VI, 12, p. 39; Introduzione. In VITALI, S., *Archivio Gaetano Salvemini. I Manoscritti e materiali di lavoro*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998; SALVEMINI, G., *Opere*, Milano, Feltrinelli, 1961-1978, vol. 1-9 (tomi 18); SALVEMINI, G., *Carteggio*, 1898-1926, Bari, Laterza, 1984-1997, (voll. 5)

Bibliografia

3.7.1 Archivist's note

La descrizione è stata compilata da Stefano Vitali sulla base della scheda contenuta nel volume *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. Capannelli e E. Insabato, Firenze, Olschki, 1996, p. 549-553

Nota dell'archivista

3.7.2 Rules or convention

Sono state seguite le regole della Sovrintendenza archivistica per la Toscana per la descrizione degli archivi di personalità e le norme ISAD (G)

Norme e convenzioni

3.7.3 Dates of description Redatta nel settembre 1996, revisionata nel settembre 1999 Data/e della descrizione

Sub-Fondo

3.1.1 Reference code *Manoscritti e materiali di lavoro, II* Segnatura o codice identificativo

3.1.2 Title Manoscritti e materiali di lavoro dall'esilio al secondo dopoguerra Denominazione o titolo

3.1.3 Date(s) 1925-1946 Data/e

3.1.4 Level of description sub-fondo Livello di descrizione

3.1.5 Extent and medium of the unit of description 60 fascicoli Consistenza e supporto dell'unità di descrizione (quantità, volume, dimensione fisica)

3.3.1 Scope and content I fascicoli raccolti nella sezione, che abbraccia l'intero periodo dell'esilio salveminiano, comprendono innanzi tutto la non abbondante documentazione residua relativa ai primi studi salveminiani sul fascismo in Italia, seguita da quella, certamente più cospicua, su Stato e Chiesa in Italia e su vari aspetti dell'Italia fascista negli anni Trenta. In successione sono poi collocati i corsi di lezioni all'*Harvard University* ed i materiali preparatori ad essi collegati nonché la documentazione sugli studi relativi alla storia della politica estera italiana durante la prima guerra mondiale e all'epoca della guerra libica. L'ultima parte della sezione comprende i fascicoli con testi di conferenze e di articoli e altri documenti - fra i quali una ricca raccolta di lettere salveminiane - riconducibili all'impegno politico salveminiano nel corso della seconda guerra mondiale e l'abbondante documentazione sul fascismo in America. Ambiti e contenuto

Fascicolo/unità archivistica

3.1.1 Reference code II/36 Segnatura o codice

3.1.2 Title Materiali di studio sulla politica estera italiana durante la prima guerra mondiale: documenti diplomatici dall'archivio di Carlo a Prato Denominazione o titolo

3.1.3 Date(s) fine anni '30-primi anni '40 Data/e

3.1.4 Level of description fascicolo Livello di descrizione

3.1.5 Extent and medium of the unit of description 4 sottofascicoli Consistenza e supporto dell'unità di descrizione (quantità, volume, dimensione fisica)

3.2.3 Archival history	Gaetano Salvemini, che aveva già preso rapida visione di questa documentazione nel 1921, poté studiarla in maniera più approfondita a Zurigo nell'estate nel 1938. Tuttavia non vi trovò più una parte dei documenti visti nel 1921. L'anno successivo la Milton Institution finanziò la microfilmatura dell'intero corpus documentario. Il lavoro, avviato prioritariamente con la riproduzione dei documenti che Salvemini non aveva avuto il tempo di analizzare e riassumere a Zurigo, dovette interrompersi allo scoppio della guerra, quando questa parte della documentazione era già stata fotografata. Negli anni successivi Salvemini fece trascrivere i documenti microfilmati e li integrò in un'unica raccolta con la trascrizione dei riassunti da lui presi direttamente a Zurigo di quelli che non si erano potuti riprodurre.	Storia archivistica
3.5.1 Existence and location of originals	Attualmente le carte a Prato sono conservate presso l'archivio dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Milano). Su Carlo a Prato e il suo archivio cfr. TORCELLAN N., Per una biografia di Carlo a Prato, in Italia contemporanea, 1970, 124, lug.-set., p. 3-48, dove è anche la descrizione sommaria del Fondo a Prato.	Esistenza e localizzazione degli originali
3.5.2 Existence and location of copies	Una copia dei microfilm e delle trascrizioni furono depositati nel maggio 1941 nella Widener Library di Harvard (Cambridge, Mass) e si trovano ora nella Houghton Library (*48M-394)	Esistenza e localizzazione di copie
Sub-file level		
3.1.1 Reference code	II/36/4 (precedenti segnature: II/11/1-4; II/1/2)	Segnatura o codice identificativo
3.1.2 Title	Raccolta di trascrizioni di documenti diplomatici sull'Italia nella prima guerra mondiale	Denominazione o titolo
3.1.3 Date(s)	Gli originali dei documenti in copia sono datati ago. 1914 - feb. 1919 (con prevalenza di documenti del 1914-1915)	Data/e
3.1.4 Level of description	sottofascicolo	Livello di descrizione
3.1.5 Exent and medium of the unit of description	carte. 17 manoscritte, non autografe, numerate: 51-69, carte. 22 manoscritte, in parte non autografe, carte 1196 dattiloscritte, con correzioni manoscritte in parte non autografe	Consistenza e supporto dell'unità di descrizione (quantità, volume, dimensione fisica)
3.3.1 Scope and content	I documenti sono trascritti da varie fonti e precisamente: a) dalle fotocopie delle carte a Prato; b) dagli appunti e riassunti di Gaetano Salvemini delle medesime carte; c) da <i>Die Internationalen Beziehungen im Zeitalter des Imperialismus. Das Jahr 1914 bis zum Kriegsausbruch</i> , herausgegeben von Otto Hoetzsch, Berlin, Verlag von Reimar Hobbing, 1931.	Ambiti e contenuto
3.3.4 System of arrangement	I documenti sono ordinati in unica serie cronologica	Criteri di ordinamento
3.4.5 Finding aids	La raccolta è preceduta da un indice ms., non aut. incompleto, che elenca i documenti del periodo 14 ago. 1915-8 set. 1916	Strumenti di ricerca
3.5.3 Related units of description	I documenti trascritti da quest'ultima opera provengono dalle trascrizioni conservate anche in II/35/4.1 e II/35/5.e.	Unità di descrizione collegate